

occupata l'*high-life* militare. Trentanove anni dopo il Nugent vi condusse con uguale facilità la sua odiosa marcia attraverso.

Questo è il Piave per dieci mesi almeno dell'anno, e gli altri due s'intende che non si scelgono.

Linea per linea, quella sola della Livenza, offensiva a destra, inaccessibile a sinistra, padrona a Motta delle due rive, presenta condizioni difensive, oltrechè l'altro vantaggio di relegare il nemico nella parte effettivamente meno favorevole e provveduta della regione. La Livenza in una parola difende e si difende di più.

VI.

Così, con buona pace della *Rivista Militare*, noi retrocediamo ancora, ed eccoci all'Adige.

Abbiamo finalmente una vera e propria linea militare; ma bisogna saperla prendere per quel che è e per quel che vale.

Come un ostacolo trasverso, come una normale alla direttrice dell'offensiva, nemmeno l'Adige sarebbe una linea abbastanza seria come quella che viene presa a rovescio dagli sbocchi Tirolesi. Napoleone, di fronte alle minacce provenienti da monte Baldo e dalla valle del Chiese, ha sempre abbandonata senza colpo ferire la linea dell'Adige, anche quando prevedeva che il riprendersela gli sarebbe costato di grandi sforzi.

Il Gandolfi medesimo nei suoi studi sulla difesa combatte questa volta con grande giustizia di vedute